

Amico mio Amò

Gracie adio i veduti di Lei caratteri congiuntamente
e univocamente infinitamente idiganti che
sperimenta. Vedo che non esser tutti i spasmi
che Lei prege annata di fissarsi in Pavina,
quando allora poteva essere benommodo
intorno, libero e stimato. Ma il peggio ne manca
Hic infectum reddet quodcumque fugiens
Semel hora vexit. Sarebbe un mirardo di nuova
stampa se il peggio si rinverire Lei e la sua bell
tate, poiché sono venuti al mondo per amare
il brutto, propagare i peccati e radicare l'ignoranza.
La perfezione dunque che Lei sperimenta

una cosa che viene spontaneamente in quel
senso bisogna soffrirla con rassegnazione, pradi-
condone però quanto si vuole. Mi affatto ridere
molto la cosa che lei mi racconta della piovra
molto del uomo, che volendo ranneggiare lei
loro con di gloria gli si cuopre di vergogna
con molta mia compassione devo confessare a lei, che
non vedo nel mio paese nella attuale circostanza
apertura alcuna per trattare di acquistare il
suo tipo grafico. Non siamo più in decadenza,
siamo caduti interamente nel precipizio, ed i
miei occhi non vedono che nero. La monarchia tutta
è in più pericolo di quello che si crede, e per
quanto si adoprano i soli ciarlatani. Mi si

fringe il cuore quando penso a questo. Lei dunque
cerchi fare il suo negozio dovunque lo trovi, ma io
penso prima bene, giacche i passi intrattabili nella
vita sono sempre pericoli. Consideri Lei che alla sua
età salute è necessario offirsi di la maniera
di vivere agiatamente senza pensioni di sussistenza.
L'onesta ragione del' essere una conseguenza
necessaria, ma io dubito del di Lei coraggio per so-
mandarla, e molto di più per prenderla in caso di rifiuto.
Questo vuole dire che Lei sarà sempre schiavo mi-
serabile e volontariamente. Che diavolo di attrattivo
l'Parma per Lei?

Finendo le prime prove del Poema Corvete, e altri
fogli da comporre. Poche cose sono trovate da

correggere, ma intanto io bisognava affrettare
 un'altra volta, dovendo l'edizione uscire per non.
 In quanto agli autentici lei sa che ed è variata
 nelle opinioni e nella pratica. Basta seguire
 costantemente la pratica capin ragionevole.
 Per accelerare l'opera conveniva ch'ella mi mandasse
 i fogli per il ^{di Torino} ^{laumont} ²¹ ^{procurando} ^{di} ^{procurando}
^{di} ^{procurando} ^{di} ^{procurando} ^{di} ^{procurando}
 che ^{di} ^{procurando} ^{di} ^{procurando} ^{di} ^{procurando}
 ritornaio io gli mandero per il ^{di} ^{procurando} ^{di} ^{procurando}
 paese di qua costantemente il gioveti. Gli affetti
 sono. La dedica del tutore a Luigi XV. di poche
 righe. un'altra mia eguale al Papa. un
 avvertissement au Lecteur di cinque o sei pagi-
 ne al più. tutto questo al più vicino. Al fine le

note di Seridil affai verbosissime, ma che devono in
carattere minuto. Le aiuto oggi perché lei
possa giudicare se ad avanzare l'opera, di esse
non me ne resta copia. Domani conto fare la
dedica al Papa d'Avignone per poterle
mandare oggi a otto. Contutte queste cose, e
con tanti emigrati addosso lei vede poca via
fatta a far da fare affari. Sono sempre di Lei vero
amico

Anna

R. BIBLIOTECA
DI PARMA

Roma li. agosto 1795

Le note di Seridil domandano carattere minutissimo. Le
pagine che cita sono del Manoscritto, e così bisogna propo-
nere queste citazioni, consentendoci del libro ed del verso,
o ben accomodarle alle pag. dello Stampato. Speriamo
che nessuno le leggerà